



SESTO PARERE SULL'ITALIA - SINTESI



COMITATO CONSULTIVO SULLA CONVENZIONE- QUADRO PER LA PROTEZIONE DELLE MINORANZE NAZIONALI

Adottata l'11 febbraio 2026

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE

ACFC/OP/VI(2025)5

Pubblicato il 29/05/2026

Segreteria della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali
Consiglio d'Europa
F-67075 Strasburgo Cedex
Francia

www.coe.int/minorities

INDICE

SINTESI	4
RACCOMANDAZIONI PRIORITARIE	6
Raccomandazioni prioritarie	6
Altre raccomandazioni	6
Monitoraggio di queste raccomandazioni	7
PROCEDURA DI MONITORAGGIO	8
Attività di monitoraggio e sensibilizzazione legate alle raccomandazioni del Quinto Parere del Comitato consultivo	8
Preparazione del rapporto nazionale per il sesto ciclo	8
Visita del paese ed adozione del Sesto Parere	8

SINTESI

1. In Italia, il campo di applicazione della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali è rimasto invariato nel corso del sesto ciclo di monitoraggio e continua ad applicarsi alle persone appartenenti alle 12 "minoranze linguistiche storiche" tutelate dalle Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche (legge n.482/99). Tale legge prevede un sostegno finanziario, su base annua, per aree specifiche di intervento (attività culturali, helpdesk linguistici, formazione linguistica e toponimia). Il finanziamento può essere richiesto esclusivamente dalle amministrazioni statali, dagli enti pubblici nazionali senza scopo di lucro, dagli enti locali, dalle camere di commercio, dalle aziende sanitarie locali e dalle regioni nei cui territori sono presenti le minoranze linguistiche storiche, ma non dalle organizzazioni rappresentative delle minoranze linguistiche storiche stesse. L'effettivo stanziamento dei fondi è stato notevolmente ridotto nel corso del sesto ciclo di monitoraggio. L'assegnazione dei fondi avviene su base annuale, previa pubblicazione di uno specifico bando pubblico, e la sua attuazione è soggetta a complesse procedure e disposizioni amministrative (definite nel Decreto del Residente della Repubblica n.345/01), finalizzate a garantire un'adeguata destinazione e gestione dei fondi. Tuttavia, tali procedure rendono difficile la piena erogazione di tali fondi e la realizzazione di progetti a lungo termine adeguati alle esigenze e agli interessi delle persone appartenenti alle 12 minoranze linguistiche storiche. Ciò incide sulla parità di accesso ai diritti culturali e linguistici delle minoranze numericamente meno consistenti, che risultano meno avvantaggiate nell'accesso a ulteriori strumenti legislativi e aiuti finanziari regionali e provinciali, in alcuni casi derivanti dallo statuto speciale di autonomia delle regioni o province in cui vivono. I diritti delle minoranze risultano pertanto protetti ed attuati in modo asimmetrico in Italia.

2. L'Italia applica inoltre la Convenzione-quadro su base articolo per articolo ai Rom, Sinti e Caminanti. Non è stato ancora introdotto un quadro legislativo nazionale volto alla tutela delle loro lingue, tradizioni e culture. L'Italia ha adottato la Strategia Nazionale per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione di Rom e Sinti (2021-2030). Tuttavia sono necessari ulteriori sforzi per contrastare la segregazione abitativa e promuovere un'inclusione effettiva. I Rom e i Sinti sono anche significativamente sottorappresentati nel mercato del lavoro e sono necessarie ulteriori azioni volte a migliorare e volte a offrire opportunità occupazionali sostenibili e di lungo periodo, in particolare per le donne, nonché a superare i persistenti ostacoli pratici nell'accesso all'assistenza sanitaria e all'istruzione.

3. Le persone appartenenti alle 12 minoranze linguistiche storiche sono generalmente accettate come parte integrante della società. Tuttavia, il Comitato consultivo esprime particolare preoccupazione per una generale e allarmante tendenza negativa del clima sociale nei confronti della diversità, che si manifesta concretamente in un aumento dei discorsi d'odio nei confronti di diversi gruppi, comprese le comunità Rom e Sinti, nel dibattito pubblico e politico. Sebbene l'UNAR abbia realizzato alcune iniziative, come il Piano Nazionale contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza, originariamente previsto per il periodo 2021-2025, il Comitato consultivo osserva che tale Piano è stato adottato soltanto a metà del 2025.

Non-discriminazione e raccolta dei dati

4. L'Italia ha elaborato un quadro giuridico completo per affrontare la discriminazione. L'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) è un organo di governo che opera in qualità di organismo per la parità a livello nazionale. Il Comitato Consultivo osserva che ci sarebbe la necessità di rafforzare il mandato dell'UNAR in merito ai poteri di indagine e di risoluzione delle controversie, nonché di mettere in atto le garanzie necessarie, affinché possa operare indipendentemente da influenze politiche o di altro tipo, e infine di uniformarsi ai Principi di Parigi. Inoltre, dal 2018, non vengono pubblicati dati sul numero di reati d'odio che sono stati perseguiti e condannati.

5. In Italia, vi è un'insufficiente disponibilità di dati a livello nazionale sulla presenza di persone appartenenti alle minoranze nazionali nei territori, dovuta alle restrizioni alla raccolta di dati statistici sull'etnia. Tali dati potrebbero costituire una base efficace per sostenere e pianificare lo sviluppo di progetti mirati, rispondenti alle esigenze e agli interessi delle persone appartenenti alle minoranze nazionali.

Istruzione e media

6. Il sistema educativo italiano è caratterizzato da una pluralità di modelli organizzativi e didattici. Le istituzioni scolastiche e gli insegnanti hanno autonomia nella scelta dei materiali didattici da adottare. Le scuole dispongono inoltre della facoltà di definire il 20% dei contenuti curriculari, includendo tra gli obiettivi, la valorizzazione e il miglioramento delle competenze linguistiche. Di conseguenza, l'approccio all'insegnamento delle competenze linguistiche minoritarie delle 12 minoranze linguistiche storiche varia significativamente di regione in regione, creando di fatto un sistema a due livelli. Ad esempio, si riscontra che l'insegnamento delle lingue minoritarie storiche come materia facoltativa non incoraggi

sufficientemente gli alunni appartenenti alle minoranze ad imparare queste lingue nel corso dei loro studi, incidendo sullo sviluppo delle competenze linguistiche e sulla sopravvivenza di tali lingue.

7. La Radiotelevisione italiana (RAI), quale emittente pubblica nazionale, è responsabile dell'inclusione di programmi in lingue minoritarie nei media tradizionali. Tuttavia, la disponibilità di questi programmi non soddisfa le esigenze delle persone appartenenti alle minoranze linguistiche storiche, nonostante l'obiettivo fissato di aumentare complessivamente la programmazione e l'espansione delle trasmissioni televisive e radiofoniche nelle lingue minoritarie, come previsto dall'adozione del contratto di servizio RAI 2023-2028.

Partecipazione effettiva ai processi decisionali

8. Il Comitato tecnico responsabile dell'assegnazione dei fondi previsti dalla legge n. 482/99 è composto prevalentemente da rappresentanti dei dipartimenti governativi e di altri enti pubblici regionali, provinciali e comunali, piuttosto che dai rappresentanti delle 12 minoranze linguistiche storiche, rendendo di fatto la loro rappresentanza limitata nei processi decisionali.

RACCOMANDAZIONI PRIORITARIE

9. Il Comitato consultivo propone al Comitato dei Ministri di formulare le seguenti raccomandazioni in merito all'attuazione della Convenzione-quadro da parte dell'Italia.

10. Le autorità dovrebbero adottare le seguenti misure prioritarie al fine di migliorare ulteriormente l'attuazione della Convenzione-quadro, insieme a quella di tutte le raccomandazioni contenute nel presente parere:

Raccomandazioni prioritarie

- 1) Il Comitato consultivo sollecita nuovamente le autorità a prendere tutte le misure necessarie per elaborare ed adottare, a livello nazionale, un quadro legislativo specifico per la protezione dei diritti dei Rom, Sinti e Caminanti, previa effettiva consultazione dei loro rappresentanti in tutte le fasi dell'iter [vedi paragrafo 25, Articolo 3].
- 2) Il Comitato consultivo sollecita nuovamente le autorità a garantire che siano resi disponibili finanziamenti adeguati e stabili nel lungo periodo per la preservazione e la promozione sostenibile delle lingue e culture minoritarie delle minoranze linguistiche storiche [vedi paragrafo 72, Articolo 5].
- 3) Il Comitato consultivo esorta le autorità ad intensificare gli sforzi per promuovere il rispetto reciproco, il dialogo interculturale e la comprensione nella società attraverso l'istruzione, le attività culturali e i media a livello nazionale, regionale e locale. Le autorità dovrebbero astenersi da qualsiasi espressione di opinioni razziste e xenofobe, dovrebbero condannarle prontamente ed inequivocabilmente, comprese quelle dei leader politici, ed agire risolutamente contro la proliferazione dei discorsi d'odio, anche sui social media [vedi paragrafo 86, Articolo 6].
- 4) Il Comitato consultivo esorta le autorità a garantire la piena attuazione della legge n. 482/99 in materia di istruzione, al fine di garantire che l'istruzione nelle e/o delle lingue minoritarie sia offerta nelle aree territoriali in cui tali lingue sono tradizionalmente parlate [vedi paragrafo 177, Articolo 14].
- 5) Il Comitato consultivo invita le autorità a garantire che l'organismo per la parità sia pienamente indipendente, dotato delle necessarie risorse finanziarie ed umane necessarie e sia investito di un mandato adeguato ed appropriato per un organismo di parità, compresi poteri investigativi e competenze in materia di contenziosi [vedi paragrafo 56, Articolo 4].
- 6) Il Comitato consultivo invita le autorità a sviluppare un sistema completo ed uniforme di raccolta dati e statistiche tra la polizia, i pubblici ministeri e le autorità giudiziarie sul numero di denunce relative ai reati ed ai discorsi d'odio, nonché sul numero di casi perseguiti e condannati in via definitiva, disaggregati per categorie di motivazione e di vittime [vedi paragrafo 98, Articolo 6].
- 7) Il Comitato consultivo invita le autorità ad attuare e valutare l'impatto del Piano nazionale contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza, in collaborazione con le parti interessate, al fine di combattere qualsiasi espressione di ostilità razziale, odio e xenofobia nella società, anche su Internet e durante gli eventi sportivi [vedi paragrafo 99, Articolo 6].
- 8) Il Comitato consultivo invita le autorità a garantire che le persone appartenenti alle minoranze linguistiche storiche possano utilizzare le loro rispettive lingue nei rapporti con tutte le amministrazioni locali e/o regionali in cui vige la legge n. 482/99 [vedi paragrafo 125, Articolo 10].
- 9) Il Comitato consultivo invita le autorità a rafforzare ulteriormente, in stretta consultazione con tutte le parti interessate, compresi i rappresentanti dei Rom e dei Sinti, politiche abitative integrate che vadano oltre la chiusura degli insediamenti e promuovano l'inclusione a lungo termine, con condizioni di vita adeguate ed accesso ai servizi essenziali, ed a tenere debitamente conto delle esigenze e degli interessi delle persone appartenenti a Rom e Sinti [vedi paragrafo 196, Articolo 15].
- 10) Il Comitato consultivo ribadisce il proprio invito alle autorità ad intensificare gli sforzi volti a promuovere opportunità di impiego sostenibili e ad adottare misure volte ad eliminare gli ostacoli pratici all'accesso all'assistenza sanitaria per le persone appartenenti a Rom e Sinti, in particolare per le donne e i giovani [vedi paragrafo 203, Articolo 15].

Altre raccomandazioni

11. Le autorità sono invitate a tenere conto delle osservazioni dettagliate e delle raccomandazioni contenute nel presente parere del Comitato consultivo.

Monitoraggio di queste raccomandazioni

12. Il Comitato consultivo incoraggia le autorità a tradurre e pubblicare il presente parere nelle lingue ufficiali e minoritarie ed a divulgarne ampiamente i risultati e le raccomandazioni tra tutte le parti interessate.

13. Inoltre, il Comitato consultivo incoraggia le autorità ad organizzare un evento di monitoraggio dopo la pubblicazione del presente parere relativo al sesto ciclo, al fine di discutere ed individuare le modalità di attuazione delle raccomandazioni formulate nel presente parere.

PROCEDURA DI MONITORAGGIO

Attività di monitoraggio e sensibilizzazione legate alle raccomandazioni del Quinto Parere del Comitato consultivo

14. Non si è svolta alcuna tavola rotonda per dare seguito alle raccomandazioni contenute nel Quinto Parere del Comitato consultivo. Il parere e la risoluzione del Comitato dei Ministri sono stati pubblicati sul sito web del Ministero dell'Interno. Tuttavia non sono stati tradotti né in italiano né nelle lingue delle minoritarie nazionali.¹

Preparazione del rapporto nazionale per il sesto ciclo

15. Il sesto rapporto nazionale è stato ricevuto il 14 marzo 2024. Durante la sua preparazione² sono state consultate le organizzazioni che rappresentano e promuovono i diritti delle persone appartenenti alle minoranze nazionali.

Visita del paese ed adozione del Sesto Parere

16. Il presente parere relativo al sesto ciclo sull'attuazione della Convenzione-quadro da parte dell'Italia è stato adottato ai sensi dell'articolo 26(1) della Convenzione-quadro e della Regola 25 della Risoluzione (2019)49 del Comitato dei Ministri. Le conclusioni si basano sulle informazioni contenute nel sesto rapporto nazionale, su altre fonti scritte, nonché sulle informazioni ottenute dal Comitato consultivo da fonti governative e non governative durante la sua visita ad Alghero, Trieste, Udine e Roma dal 7 all'11 aprile 2025.

17. Il Comitato consultivo esprime la propria gratitudine alle autorità per l'eccellente collaborazione prestata prima, durante e dopo la visita, ed agli altri interlocutori incontrati durante la visita per i loro validi contributi. Il progetto di parere, approvato dal Comitato consultivo il 16 ottobre 2025, è stato trasmesso alle autorità italiane il 20 ottobre 2025 per osservazioni, conformemente alla Regola 37 della Risoluzione (2019)49. Il Comitato consultivo accoglie con favore le osservazioni ricevute dalle autorità italiane il 2 gennaio 2026.

* * *

18. Alcuni articoli della Convenzione-quadro non sono trattati nel presente parere. Sulla base delle informazioni attualmente a sua disposizione, il Comitato consultivo ritiene che l'attuazione di tali articoli non dia adito ad osservazioni specifiche. Questa affermazione non deve essere intesa come un segnale che siano state adottate misure adeguate e che gli sforzi in tal senso possano essere ridotti o addirittura interrotti. Il Comitato consultivo ritiene piuttosto che gli obblighi della Convenzione-quadro richiedano uno sforzo sostenuto da parte delle autorità. Il Comitato consultivo valuta la situazione alla luce delle circostanze prevalenti al momento del monitoraggio.

¹ [Portale Servizi](#).

² Vedi [sesto rapporto nazionale](#), pag. 6 ed i suoi allegati [1](#) e [2](#).

Il Comitato consultivo sulla Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali è un organo indipendente che assiste il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa valutando l'adeguatezza delle misure adottate dalle Parti alla Convenzione-quadro per dare attuazione ai principi in essa stabiliti.

La Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 10 novembre 1994 ed entrata in vigore il 1° febbraio 1998, fissa i principi e gli obiettivi che gli Stati dovranno rispettare e realizzare al fine di garantire la protezione delle minoranze nazionali. Il testo della Convenzione-quadro è disponibile, tra le altre lingue, in albanese, catalano, croato, inglese, francese, tedesco, greco, italiano, romanì e sloveno.

Il presente parere contiene la valutazione del Comitato consultivo successivo alla 6° visita all'Italia.

www.coe.int/minorities

Il Consiglio d'Europa è la principale organizzazione di difesa dei diritti umani del continente.

Vi aderiscono 46 Stati membri, compresi tutti i membri dell'Unione europea.

Tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa hanno firmato la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, un trattato volto a proteggere i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto.

La Corte europea dei diritti dell'uomo supervisiona l'attuazione della Convenzione negli Stati membri.

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE

